

3.12. Piemonte

1) Normativa

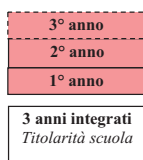
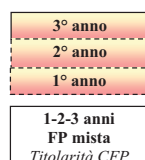
- Protocollo MIUR-Regione del 1.09.03.
- Accordo territoriale Regione-USR del 22.10.03.
- DGR 85-8991 del 7.04.03 (Atto di indirizzo).
- DD 278 del 9.04.03 (bando 2003/04).
- DGR 70-9846 del 30.06.03 e DD 491 del 10.07.03 (riapertura termini scadenza bando 2003/04).
- DGR 55-11901 del 2.03.04 - Direttiva relativa alle attività formative sperimentali afferenti al diritto dovere di istruzione e FP. Periodo 2004/07 (contenente atto di indirizzo alle Province).

2) Dati

A.s.f. 2002/03:	n. percorsi 8	n. allievi 163
A.s.f. 2003/04*:	n. percorsi 23	n. allievi 473
A.s.f. 2004/05:	n. percorsi 163	n. allievi 4.364
A.s.f. 2005/6:	n. percorsi 643	n. allievi 11.870
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 769	n. allievi 14.683
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 897	n. allievi 17.156

* Il dato si riferisce ai soli percorsi sperimentali triennali di FP.

3) Modello e struttura



- Percorsi di FP (misti)
- Percorsi triennali integrati (FP fino al 20%)

I percorsi misti sono centrati sull'interazione FP-scuola. Si svolgono prevalentemente presso le sedi delle Agenzie formative, ma ai docenti delle Istituzioni scolastiche è attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale.

Ambiti d'interazione tra scuola e agenzia: progettazione dei percorsi; docenza; orientamento; riconoscimento dei crediti; sostegno agli allievi disabili; personalizzazione dei percorsi; monitoraggio.

Bando regionale. Dall'a.s.f. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle Province che emanano bandi nel loro territorio.

4) Sede di svolgimento

Per i percorsi di FP, iscrizione a 14 anni presso le agenzie formative e comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della Circolare del MIUR 58 del 9.07.03.



La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma, è il CFP. Soggetti attuatori sono le agenzie formative accreditate e le ATS di agenzie.
Dal 2004/5 ATS di agenzie e scuole.

5) Docenti

Le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono, di norma, svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le istituzioni scolastiche interessate.

Per le competenze di base, ai sensi dell'art. 10 dell'accordo quadro del 19.06.03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22.10.03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.

6) Articolazione oraria

Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.600 ore (1.200 ore all'anno). Sono previste 1.135 ore per la formazione di base; 1.435 ore sono dedicate ad attività di formazione tecnico-professionale; 400 ore di stage; 135 ore di competenze trasversali; 460 ore di misure di personalizzazione e 35 ore di esame finale.

Nel corso del I anno, è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.

7) Elementi

Il curriculum prevede: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; tutoraggio; stage; accompagnamento all'inserimento lavorativo.

8) Esiti e certificazioni

Al termine del III anno, è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi e al termine degli stessi ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Dall'a.f. 2004/05 verrà adottato il portfolio delle competenze individuali dello studente, standardizzato a livello regionale.

Dall'a.f. 2004/05 sono attuati percorsi biennali per giovani che abbiano frequentato almeno un anno di secondaria superiore o giovani in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato, ecc.), o maturati attraverso un LARSA.

9) Crediti

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale avverrà secondo i criteri che l'Ente di formazione avrà stabilito.

La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, c. 6, del DPR 275/99, ad opera della Commissione tecnico-scientifica interistituzionale eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato.

L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del DPR 257/00.

La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine del terzo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del DPR 257/00.

Riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.

Finanziamento dei LARSA, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/05.

I LARSA possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.

È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei LARSA. La funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. Appositi gruppi di lavoro composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione realizzano per i passaggi tra i sistemi:

- analisi comparata tra conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione;
- individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato;
- coprogettazione e attivazione di un laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria;
- svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite;
- passaggio al nuovo indirizzo formativo;
- stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.

10) Governo del sistema

Alla guida della sperimentazione è preposto un *Tavolo Regionale di Progettazione*, composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione e dell'USR, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina.

Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale*, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione in qualità di presidente.

11) Standard formativi

I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività.

Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".

Il tavolo regionale tecnico di progettazione ha provveduto ad elaborare i primi tre punti elencati e sta procedendo, attraverso la costituzione di appositi sottogruppi, alla progettazione delle prove standard.

È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

12) Destinatari

Adolescenti (14/15enni) con licenza media. Portatori di handicap intellettivo (14/15enni).

Si possono iscrivere ai corsi sperimentali di FP giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un ente provinciale per l'istruzione degli adulti. I percorsi mirano a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il conseguimento di una qualifica professionale.

Non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impiego richiesto.

Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.